

**PRESCRIZIONI DEL COMMISSARIO**

“Itinerario Napoli – Bari”

Raddoppio della tratta ferroviaria Frasso Telesino - Vitulano

- 1° lotto funzionale Frasso Telesino – Telese;
- 2° lotto funzionale Telese – San Lorenzo Maggiore.

**PROGETTO DEFINITIVO**

1. **PRESCRIZIONI**
  - 1.1 Prescrizioni nella fase del progetto esecutivo
  - 1.2 Prescrizioni durante la fase realizzativa
  - 1.3 Prescrizioni in fase di esercizio
2. **RACCOMANDAZIONI** nella fase del progetto esecutivo

aprile 2018

## 1. PRESCRIZIONI

### 1.1. Prescrizioni nella fase del progetto esecutivo.

Il soggetto aggiudicatore / impresa appaltatrice dovrà:

1. redigere un nuovo cronoprogramma dei lavori aggiornato, che tenga conto degli eventuali elementi di novità che emergeranno nel corso della progettazione esecutiva e di ogni altra variazione che potrà prevedibilmente scaturire durante le procedure di approvazione presso i vari Enti e Autorità, con l'extrapolazione delle tempistiche operative relative alla realizzazione delle opere di compensazione (MATTM verifica di ottemperanza n. 1);
2. dettagliare, in accordo con le proposte già evidenziate nel Progetto Definitivo, sia qualitativamente che quantitativamente, le opere di compensazione proposte ed elaborarle di concerto con tutti gli Enti territorialmente competenti (MATTM verifica di ottemperanza n. 2);
3. presentare, in sede della I fase di Attuazione, tutte le specifiche istanze di concessione, corredate dalle singole analisi di dettaglio, formulate per ogni attraversamento di corso d'acqua demaniale illustrandone soluzione finale e fase cantieristica (MATTM verifica di ottemperanza n. 3);
4. procedere all'effettuazione di apposite campagne di monitoraggio delle polveri prodotte dalle attività di cantiere (piste etc.) in fase ante operam, di durata pari o superiori a 30 giorni, in accordo con ARPA Campania.
5. procedere, in merito alle precauzioni generali da attuare per ridurre la produzione e il sollevamento delle polveri, a:
  - a) bagnatura periodica delle aree di movimentazione materiale e dei cumuli;
  - b) periodica pulizia delle strade pubbliche interessate dalla viabilità di cantiere da valutare in accordo con le Amministrazioni locali;
  - c) copertura dei mezzi pesanti adibiti al trasporto di inerti;
  - d) limitazione della velocità dei mezzi all'interno dei cantieri, con velocità max 30 km/h;
  - e) lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dal cantiere;
  - f) installazione di dispositivi anti particolato sui mezzi operanti all'interno del cantiere e l'uso di veicoli omologati Euro 4/ Stage IIIB;
  - g) bagnatura delle piste di cantiere, funzione delle condizioni operative e meteorologiche;
  - h) informazione e formazione delle maestranze sulle prescrizioni impartite al fine di ridurre al minimo le dispersioni di polveri (MATTM verifica di ottemperanza n. 4);
6. documentare tutti i fabbisogni idrici di ciascun cantiere, le loro fonti di approvvigionamento, la dotazione di impianti di trattamenti delle acque di scarico di ciascuno di essi e i requisiti per la riconsegna ai diversi ricettori individuati; evidenziare gli eventuali sfalsamenti temporali dei fabbisogni dei vari cantieri (MATTM verifica di ottemperanza n. 5);
7. garantire, dal periodo di cantiere a fine lavori, sia la continuità della viabilità podereale che l'accesso ai fondi e la continuità del sistema idraulico (irriguo e di scolo); garantire adeguate dimensioni ai passaggi e alle strutture irrigue (MATTM verifica di ottemperanza n. 6);

8. approfondire, in documenti tematici appositi, la rappresentazione di: colori, materiali, tecniche costruttive, particolari architettonici e abachi per arredi, barriere antirumore, strutture di protezione, al fine di ottimizzare, dal punto di vista architettonico, le nuove opere con il paesaggio circostante (MATTM verifica di ottemperanza n. 7);
9. riportare i risultati dello studio idraulico relativo al Fiume Calore su cartografie dedicate, redatte in opportune scale di rappresentazione, in considerazione dell'attraversamento e/o affiancamento del tracciato alla via d'acqua in aree di accertata pericolosità, da verificare con gli Enti competenti in materia (MATTM verifica di ottemperanza n. 8);
10. realizzare un piano di indagini atto a definire la potenziale interferenza tra le opere da realizzare e la portata delle sorgenti limitrofe alla tratta, da verificare con gli Enti competenti in materia (MATTM verifica di ottemperanza n. 9);
11. individuare, di concerto con gli Enti competenti in materia, i recapiti finali delle acque di piattaforma dell'infrastruttura ferroviaria e dei piazzali delle nuove stazioni previste, in modo tale da verificare gli eventuali impatti sui corpi idrici ricettori e prevedere, se necessarie, opportune misure/azioni di mitigazione (MATTM verifica di ottemperanza n. 10);
12. verificare con gli Enti competenti in materia, relativamente alle modalità di realizzazione e gestione dei fossi, la caratterizzazione degli scarichi per "l'adozione di sistemi a dispersione negli strati superficiali del suolo costituiti da fossi non rivestiti con sottofondo drenante di materiale arido", in modo tale da poter inserire tali prescrizioni nei "Sistemi di Gestione Ambientali" previsti dal Proponente (MATTM verifica di ottemperanza n. 11);
13. rielaborare l'analisi acustica inserendo, oltre a quelli derivanti dalle lavorazioni di cantiere, anche i contributi dovuti all'incremento del traffico veicolare di cantiere e/o di altre sorgenti eventualmente presenti nei vari punti di analisi, per permettere il confronto tra i livelli di emissione con i livelli di immissione, verificando il rispetto del criterio differenziale (MATTM verifica di ottemperanza n. 12);
14. fornire in forma tabellare i risultati dei livelli acustici calcolati presso ciascun ricettore, rielaborando le analisi previsionali, ridefinite sulla base dei monitoraggi svolti, ai fini del controllo dei valori in facciata a tutti i ricettori interessati dalle emissioni dei cantieri, ampliando, ove necessario, e in accordo con ARPA Campania, le fasce di indagine oltre i 30 m. dalla linea (MATTM verifica di ottemperanza n. 13);
15. aggiornare — ove necessario — i piani di cantierizzazione, con, per ogni cantiere:
  - a) la localizzazione esatta del cantiere, confini, eventuali interferenze con altri cantieri in zona;
  - b) indicazione dei macchinari che saranno utilizzati nei diversi cantieri e nelle diverse fasi di lavorazione con le relative specifiche a livello di emissioni inquinanti, di potenza acustica etc. e le relative specifiche per la manutenzione di tutta la strumentazione necessaria; selezionare ogni macchinario nel rispetto delle più recenti direttive europee;
  - c) i layout definitivi di cantiere, con indicazioni sulle zone operative, sulle zone di deposito macchinari, sulle zone di manutenzione, sulle zone di deposito temporaneo dei materiali;

- d) una accurata progettazione degli impianti di gestione delle acque per ogni singolo sito/cantiere, specificando le superfici di riferimento di ogni impianto, le modalità di gestione, trattamento e allontanamento delle acque di prima e seconda pioggia, i recapiti finali etc.;
- e) un piano di gestione delle eventuali emergenze per ogni singolo cantiere, con l'individuazione dei meccanismi di attivazione del piano, la definizione delle responsabilità e la descrizione delle risorse specificamente dedicate (MATTM verifica di ottemperanza n. 15);
16. provvedere ad aggiornare e ad estendere il piano di monitoraggio presentato nel SIA, concordandolo con l'ARPA Regionale, e stabilendo con essa - sia a livello procedurale che esecutivo le modalità operative con le quali condurre i monitoraggi, i punti di campionamento, le strumentazioni da adottare, le modalità di misura, le frequenze, le durate delle misurazioni stesse, i parametri da rilevare e le modalità di restituzione dei dati, incluse le responsabilità annesse e connesse, ante operam, corso d'opera (cantiere) e post operam (esercizio); fornire particolare attenzione:
- a) al progetto di monitoraggio dell'aria per la componente "atmosfera", sia in fase ante-operam che di cantiere e post-operam; nella fase ante operam le misurazioni dovranno essere svolte su un arco temporale di almeno di 8 settimane, distribuite uniformemente lungo l'intero periodo AO, per poi essere mantenute sulle stesse postazioni per tutto il periodo di CO, definendo anche le opportune misure di mitigazione qualora vengano raggiunte e superate determinate soglie di significatività degli impatti, in accordo con ARPA Campania;
- b) al progetto di monitoraggio dell'ambiente idrico per la componente "acque superficiali", con i parametri relativi alla qualità biologica, come previsti dal D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii., definendo anche le opportune misure di mitigazione qualora vengano raggiunte e superate determinate soglie di significatività degli impatti; in accordo con ARPA Campania;
- c) al progetto di monitoraggio ambientale per la componente "acque sotterranee", prevedendo, in accordo con ARPA, il controllo di alcuni punti critici (sia a monte che a valle delle aree fisse di cantiere situate in prossimità dei corsi d'acqua) attraverso opportuni indicatori, come, ad es., i punti di dispersione nel suolo delle acque di piattaforma; seguire per la localizzazione delle aree d'indagine dei punti di monitoraggio le indicazioni del punto 6.2.1.2 delle" Linee guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMMA) delle opere soggette alle procedure di VIA (Ispra 2014);
- d) al progetto di monitoraggio ambientale per la componente "suolo e sottosuolo", in particolare per verificare l'efficacia degli accorgimenti e delle mitigazioni proposti in fase di progettazione definitiva;
- e) al progetto di monitoraggio ambientale per la componente "rumore e vibrazioni", per il quale dovranno essere definiti tipologia e numero di centraline fisse e/o mobili, da installare sia per le fasi di cantiere che per le fasi post-operam di esercizio, al fine di verificare strumentalmente il non superamento dei limiti di legge per tutti i ricettori censiti nel SIA e potenzialmente impattati, garantendo sempre il rispetto del DPCM 14/12/1997 ed escludendo in ogni caso la possibilità di lavorazioni in deroga, con particolare attenzione ai siti ove si prevedono le attività di scavo più rilevanti e/o in terreni caratterizzati da rocce dure,

ferma restando comunque la possibilità di adottare opportuni accorgimenti, quali l'installazione di barriere acustiche mobili, qualora in fase di monitoraggio dovessero riscontrarsi situazioni di particolari criticità;

f) il progetto di monitoraggio ambientale per la componente "fauna", relativamente alla presenza/assenza della Lontra nelle aree interessate dal tracciato, in considerazione delle potenzialità dell'area in riferimento alla possibilità di insediamento della stessa, dovrà prevedere un controllo periodico (anche attraverso video-trappole) sulla sua possibile presenza e la verifica delle condizioni ambientali tali da non portare ad eventuali compromissioni che possano deteriorare l'habitat di questa specie;

g) al progetto di monitoraggio ambientale per la componente 'paesaggio' che dovrà prevedere controlli anche in CO allo scopo di prevenire situazioni di difficile reversibilità;

concordare con l'ARPA Campania il piano dei suddetti monitoraggi e la versione finale aggiornata e completa del PMA (che, quindi, dovrà includere anche i monitoraggi proposti dal Proponente) e trasmetterli al MATTM per approvazione prima dell'avvio dei lavori;

garantire il controllo e l'approvazione da parte di ARPA Campania delle modalità di conduzione degli stessi monitoraggi e i loro esiti (ed ogni altra attività ante operam, in corso d'opera e post operam ad essi correlata) (MATTM verifica di ottemperanza n. 16);

17. produrre degli elaborati, in scala adeguata, che presentino una cartografia relativa al reticolo idrografico con l'ubicazione dei punti di monitoraggio previsti nel PMA, con la relativa specifica di quali siano a monte e quali a valle dell'opera (MATTM verifica di ottemperanza n. 17);
18. provvedere alla progettazione di dettaglio di tutti gli interventi di mitigazione previsti nel SIA, che saranno presentati in un unico documento organico, che comprenda anche un programma di controllo e manutenzione degli interventi stessi, specificato per ogni tipologia di mitigazione; condividere con l'ARPA Campania la relazione contenente le misure di mitigazione e poi trasmetterla al MATTM per approvazione prima dell'avvio dei lavori (MATTM verifica di ottemperanza n. 18);
19. rielaborare il PUT finale di progetto secondo le indicazioni di cui al Parere n. 2642/2018, approvativo dello stesso, da ripresentare alla Commissione in occasione della trasmissione del Progetto Esecutivo e comunque prima dell'appalto (MATTM verifica di ottemperanza n. 19);
20. ridefinire la durata del suddetto Piano di Utilizzo, commisurato alla durata programmata dei lavori, come verrà definita dal cronoprogramma di dettaglio richiesto per la fase di PE, a cui dovrà essere dato avvio entro 2 anni dalla sua presentazione e con termine alla conclusione dei lavori (MATTM verifica di ottemperanza n. 20);
21. effettuare le caratterizzazioni ambientali dei terreni in tutti i siti interessati dalla movimentazione di terre e rocce da scavo, ivi comprese quindi le aree di cantiere oggetto di deposito intermedio in attesa di utilizzo in quanto, tenuto conto che la caratterizzazione ambientale dei tratti lineari ha mostrato superamenti delle CSC di colonna A, Tabella I, Allegato 5 alla parte quarta, Titolo V del D. Lgs 152/06, per tali aree di deposito intermedio, non si ritiene sufficiente il prelievo di terreno

- superficiale e l'adozione di un set analitico ridotto (Fitofarmaci, Amianto PCB, Diossine e Furani) (MATTM PUT nn. 1 e 11);
22. indagare ulteriormente le aree di intervento ubicate nelle vicinanze di siti contaminati o potenzialmente contaminati o con essi interferenti sia facenti parte di siti di produzione che di deposito temporaneo o di aree di cantiere non destinate a siti di deposito temporaneo, per verificare definitivamente la possibilità del riutilizzo dei terreni di scavo o, in alternativa, se vi siano i presupposti per l'attivazione di altri tipi di procedure previsti dalla parte IV del D.Lgs. 152/06 (MATTM PUT nn. 2 e 12);
  23. approfondire le indagini ambientali sulle acque sotterranee, effettuandole in conformità a quanto previsto dall'Allegato 2 del D.P.R. 120/2017, verificando che non si verifichino superamenti delle CSC di cui alla Tabella 2, Allegato 5 alla Parte IV, Titolo V del D.Lgs. 152/06 e chiarendo quali modalità di intervento si intendono adottare per evitare ripercussioni negative sulla qualità delle acque con riferimento ad eventuali interferenze con impluvi, valloni e corsi d'acqua (MATTM PUT nn. 3 e 13);
  24. comunicare l'esecutore incaricato da RFI S.p.A./Italferr S.p.A., affidatario dei lavori in oggetto e l'eventuale soggetto incaricato dai gestori dei siti di destinazione che attuerà il Piano di Utilizzo (MATTM PUT nn. 4 e 14);
  25. comunicare le modalità con le quali l'esecutore intende assicurare la tracciabilità dei materiali dalla produzione all'utilizzo finale, garantendo quindi che siano trasportati, per come previsto nel PUT, soltanto materiali di scavo che presentano concentrazioni conformi a quelle previste per l'uso verde residenziale ivi compreso il deposito intermedio nelle aree individuate nonché nelle piazzole adibite alla caratterizzazione (MATTM PUT nn. 5 e 15);
  26. aggiornare – poiché il proponente evidenzia nel PdU che le ipotesi di utilizzo delle aree di stoccaggio da parte delle diverse WBS di produzione è da ritenersi assolutamente indicativo, che si prevede di percorrere principalmente viabilità interne di cantiere “sulla base del sistema di cantierizzazione ipotizzato in fase di progetto definitivo” e che la distribuzione dei riutilizzi interni nella stessa WBS di produzione o in diversa WBS è da ritenersi calata sull'attuale fase progettuale e quindi che le ipotesi di utilizzo delle aree di stoccaggio da parte delle diverse WBS possono subire modifiche e pertanto da considerare indicative – ai fini della completa tracciabilità dei materiali di scavo, alle previsioni del progetto esecutivo tutte le ipotesi di stoccaggio temporaneo e definitivo, utilizzo e smaltimento dei materiali di scavo e delle quantità di sottoprodotto movimentate, suddivise per WBS, definendo la capienza dei siti di deposito individuati e, di conseguenza, il sistema di cantierizzazione e di viabilità previsto in fase di elaborazione del progetto definitivo (MATTM PUT nn. 6 e 16);
  27. fornire, per i potenziali siti di destinazione finale esterni al progetto in cui si prevede di riutilizzare i volumi di materiali di scavo in esubero come sottoprodotti, documentazione idonea ad attestare di avere acquisito tutte le necessarie autorizzazioni/approvazioni (ambientale, paesaggistico etc...) per l'avvio delle attività di recupero/riambientalizzazione al fine di consentire al MATTM di esprimere una definitiva valutazione in merito alla concreta possibilità del riutilizzo dei terreni di scavo in esubero o, in alternativa, se vi siano i presupposti per

- l'attivazione di altri tipi di procedure previste dalla parte IV del D.Lgs. 152/06 (MATTM PUT nn. 7 e 17);
28. indicare le modalità di gestione di tutti i materiali di risulta provenienti dalle attività previste in progetto che si prevede di gestire nel regime dei rifiuti (materiali di scavo che si prevede di gestire in qualità di rifiuto, materiali provenienti dalle demolizioni, materiali provenienti dalla demolizione delle pavimentazioni stradali, pietrisco ferroviario) ai sensi della Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., privilegiando il conferimento presso siti autorizzati al recupero e, solo secondariamente, prevedendo lo smaltimento finale in discarica, indicando altresì i relativi siti di destinazione finale, i rispettivi codici CER, le relative autorizzazioni allo smaltimento e le modalità di trasporto (MATTM PUT nn. 8 e 18);
  29. aggiornare le ipotesi formulate in merito al sistema di cantierizzazione in fase di Progetto Definitivo al fine di confermare di percorrere principalmente viabilità interne di cantiere (MATTM PUT nn. 9 e 19);
  30. definire il cronoprogramma dei lavori tenendo conto di eventuali modifiche dovute agli approfondimenti relativi alla fase di progettazione esecutiva anche in relazione alle attività istruttorie presso le Autorità competenti locali (MATTM PUT nn. 10 e 20);
  31. ampliare le superfici di scavo che andranno indagate per tutta la quota di giacitura che interferisce con i lavori dell'opera da realizzare in considerazione del notevole interesse delle presenze archeologiche in giacitura primaria rinvenute durante i saggi di fase 1a (MinBACT n. 1);
  32. redigere, con modalità da concordare con la competente Soprintendenza, sulla base della documentazione preliminare del progetto di scavo di fase 1a, il progetto di scavo di fase 1b che sarà successivamente approvato e formalizzato dalla medesima Soprintendenza (MinBACT n. 2);
  33. provvedere, in corrispondenza di aree precedentemente non indagate in cui sono previste variazioni progettuali rispetto al progetto preliminare, alle necessarie indagini da concordare con la competente Soprintendenza (MinBACT n. 3);
  34. Prevedere nel territorio di Guardia Sanframondi (BN)
    - che tutte le opere dovranno assicurare le migliori condizioni e fruizioni del territorio interessato conservando quanto più possibile l'attuale andamento del terreno e del soprassuolo, evitando movimenti terra con sostanziali trasformazioni morfologiche del terreno;
    - che la realizzazione della linea ferroviaria e della viabilità di cucitura dovranno rispettare gli indicati aspetti, in modo da abbassare quanto più possibile la quota della livelletta di progetto sfruttando le quote attuali del terreno, in modo da non percepire visivamente una o più fratture del paesaggio;
    - che la vecchia linea ferrata, sarà integrata con il contesto ambientale, riproducendo un corridoio ecologico;
    - nel tratto n. 4, da progressiva 31+310 a progressiva 32+300, si prescrive l'abbassamento della livelletta di almeno metri tre;
    - dato il contesto prettamente vitivinicolo, le aree intercluse, ossia quelle situate tra la linea ferrata e la nuova viabilità di cucitura, dovranno essere rispettose del contesto ambientale, attraverso una previsione specifica delle essenze arboree ed autoctone da impiantare per una migliore mitigazione ambientale dell'infrastruttura. (MinBACT

- n. 4);
35. realizzare tutte le opere di riassetto e/o sistemazione idraulica dei corsi d'acqua con il ricorso a tecniche di ingegneria naturalistica (MinBACT n. 5); .
  36. dettagliare, relativamente alla intersezione con la SP 106 al km 21+900 presso la stazione di Amorosi, i percorsi alternativi che consentano l'accesso ai fondi che altrimenti sarebbero interclusi (Provincia di Benevento n. 4bis lett. a);
  37. rispettare, relativamente alla intersezione con la SP 106 al km 21+900 presso la stazione di Amorosi, le norme sulle intersezioni a rotatoria di cui al D.M. 19 aprile 2006 attraverso l'introduzione di una rotatoria e adeguamento viabilità esistenti per innesti rotatoria tra l'NV06 e la SP116 (Provincia di Benevento n. 4bis lett. b);
  38. rispettare, relativamente alla intersezione con la SP 106 al km. 30+900 presso la fermata di Solopaca, le norme sulle intersezioni a rotatoria di cui al D.M. 19 aprile 2006 attraverso l'introduzione di una intersezione del tipo "a goccia" (Provincia di Benevento n. 6);
  39. rispettare, relativamente alla variante SP 81 al km 31+800 con previsione della chiusura della strada provinciale e deviazione del traffico sulla SP 88 al Km 32+500, le norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade di cui al D.M. 5 novembre 2001 - Categoria C1 e le norme sulle intersezioni a rotatoria di cui al D.M. 19 aprile 2006 attraverso l'introduzione di una rotatoria sulla SP81 (Provincia di Benevento n. 7);
  40. aumentare, relativamente al torrente Cocuzza, la dimensione dello scatolare di scolo da metri 5x2 a metri 5x3 fino alla confluenza del canale Cocuzza II nonché intercettare tutti i suoi affluenti a monte del tracciato (Comune di Guardia Sanframondi n. 1a);
  41. adeguare il canale di scolo al passaggio a livello n. 127 per dimensionarlo al reale deflusso delle acque in modo da garantire il corretto funzionamento idraulico (Comune di Guardia Sanframondi n. 1b);
  42. adeguare l'intersezione canale di scolo Cocuzza 1,2 e Rio Capuano alla reale portata idrica specialmente nei punti di intersezione con le strade comunali Starze (Comune di Guardia Sanframondi n. 1c);
  43. abbassare quanto più possibile la livelletta ferroviaria tra la fine della fermata di Solopaca e la zona di imbocco della galleria Cantone riducendo di almeno due metri la quota del ferro sul viadotto Capuano e modificando la tipologia delle opere di scavalco del Rio Capuano (Comune di Guardia Sanframondi n. 1d);
  44. prevedere la traslazione verso est di circa 200 m del sottovia SL07 per permettere di abbassare ulteriormente il rilevato (Comune di Guardia Sanframondi n. 1e);
  45. procedere alla sistemazione idraulica del torrente Peracchio così da garantire il corretto funzionamento idraulico dell'opera di attraversamento e la sicurezza della linea ferroviaria e parimenti non aggravare le attuali condizioni di assetto idraulico delle aree attraversate dal corso d'acqua (Comune di Guardia Sanframondi n. 1f);
  46. ottimizzare le superfici da occupare temporaneamente ai fini dell'istallazione dei cantieri (Comune di Guardia Sanframondi n. 4);
  47. realizzare alla PK 16+600, uno scatolare in calcestruzzo delle dimensioni di almeno 1,5x1 metri, che non interferisce con l'opera programmata, al fine di consentire il passaggio della condotta della rete fognaria e altri sottoservizi in corso di progettazione (Comune di Dugenta n. 3);



48. prevedere una nuova viabilità che collega le abitazioni interessate dalla soppressione PL alla Pk 37+900 direttamente alla S.P. 106 lato Telese, utilizzando in parte il sedime della Linea Storica (Comune di Ponte n. 3)
49. determinare le indennità di esproprio e di asservimento in funzione dei danni e del pregio paesaggistico dei suoli interessati (Comune di Ponte n. 4);
50. arretrare il muro in corrispondenza della strada Via Mazzini con riqualificazione ambientale e installazione delle barriere foniche trasparenti (Comune di Telese n. 5);
51. mettere in sicurezza le due aree corrispondenti alla Via Vallo Rotondo, interessate da importanti fenomeni franosi del versante (Comune di Telese n. 6);
52. installare pannelli fonoassorbenti così come da tipologico RFI – ossia con la parte trasparente nella porzione in elevazione a partire da 2 metri dal piano del ferro – su tutti i tratti a nord e a sud del centro abitato di Telese Terme (Comune di Telese n. 7);
53. concordare con il Comune di Telese un migliore inserimento delle opere già previste per la riqualificazione della zona Lago e del quartiere Scrofa consistenti nella realizzazione del sottopasso ciclopedonale e della relativa pista ciclabile che dovrà collegare la stazione con il lago di Telese riqualificare zona Lago e quartiere Scafa (Comune di Telese nn. 10 e 16);
54. valutare la possibilità di cambiare la denominazione della fermata da Stazione Ferroviaria di Telese – Cerreto a Stazione Ferroviaria di Telese Terme (Comune di Telese n. 12);
55. intensificare la piantumazione prevista in tutte le zone oggetto dell'intervento del tracciato, ed in particolare nelle aree di parcheggio (Comune di Telese n. 14);
56. spostare la prima strada di emergenza (Km 23+243,40) sull'estradosso della proiezione della galleria che si collega a via Vallo Rotondo (Comune di Telese n. 17);
57. spostare la strada di emergenza da via San Giovanni (Km 24+188,60) a via Vallo Rotondo sullo stesso Km 24+188,60 (Comune di Telese n. 18);
58. intubare il fosso Pagnano che interferisce con il tracciato ferroviario (Comune di Telese n. 26);
59. eliminare le strade di cantiere temporanee previste su via Vallo Rotondo e utilizzare la viabilità privata esistente (Comune di Telese n. 27);
60. eliminare, per quanto tecnicamente possibile, delle strade temporanee di cantiere di accesso all'area di emergenza uscita Telese della galleria, utilizzando la viabilità privata esistente (Comune di Telese n. 28);
61. provvedere alla ripavimentazione della viabilità e alla manutenzione durante le opere anche dei tratti oggetto di occupazione temporanea (Comune di Telese n. 33);
62. prevedere ogni forma di cantierizzazione in prossimità delle unità abitative idonee a ridurre gli impatti sulle stesse (Comune di Telese n. 41);
63. verificare l'adeguatezza delle opere già previste in progetto per la regimentazione delle acque meteoriche e ottimizzare eventualmente la funzionalità delle medesime (Comune di Castelvenere n. 5);
64. completare la campagna di indagini ambientali relativamente al sedime delle opere al fine di escludere l'esistenza di eventuali siti inquinati (Comune di Castelvenere n. 8);
65. provvedere alla redazione di uno specifico studio di compatibilità idrogeologica

secondo quanto indicato all'art. 23 delle norme del PsAI-Rf; tener conto nella valutazione della compatibilità idrogeologica degli interventi/opere in progetto per gli ambiti di impluvio perimetrali nel PsAI-Rf come Rpa/Apa, ovvero per i settori di territorio ad essi assimilabili individuati nello studio geologico dei possibili processi alluvionali con trasporto solido che possono interessare l'asta torrentizia (Autorità di Bacino n.1);

66. mantenere inalterato il vecchio rilevato ferroviario che costituisce il limite attuale della Fascia A, altrimenti rimodellare le aree inondabili del fiume Calore (Fasce A e B) e verificare con riguardo ad esse la compatibilità idraulica dello sviluppo planimetrico dell'infrastruttura ferroviaria, compreso l'attraversamento sul fiume Calore (Autorità di Bacino n. 2);
67. effettuare il monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee a valle delle opere in progetto durante le fasi di cantierizzazione e di lavorazione; concordare detto monitoraggio con gli enti preposti ed effettuare, a valle delle gallerie il monitoraggio qualitativo delle acque sotterranee in direzione del deflusso (Autorità di Bacino n. 4);
68. evitare, ove possibile, la realizzazione di barriere (rilevati) di frammentazione ed interruzione degli habitat e delle aree di pregio agro/forestale, o in ogni caso adottare soluzioni a basso impatto ambientale (Autorità di Bacino n. 5);
69. prevedere la realizzazione di interventi di compensazione nell'ambito delle "infrastrutture verdi" in quelle aree attraversate dal tracciato localizzate in prossimità o lungo i corsi d'acqua, zone boscate e/o di pregio agroforestale (Autorità di Bacino n. 6);
70. tener conto nel proseguo della progettazione e della successiva realizzazione dell'opera delle indicazioni, prescrizioni e raccomandazioni espresse dai Comuni interessati (Regione Campania).

Le prescrizioni del presente punto 1.1. indicate:

- sub nn. da 1 a 33, 35 e da 65 a 70 sono a valere su entrambi i Lotti funzionali;
- sub nn. 36, 37, 47 e da 50 a 62 sono a valere sul 1° Lotto funzionale Frasso Telesino – Teleso;
- sub nn. 34, da 38 a 46, 48, 49, 63 e 64 sono a valere sul 2° Lotto funzionale Teleso – San Lorenzo Maggiore.

## **1.2 Prescrizioni durante la fase realizzativa.**

L'impresa appaltatrice, durante la realizzazione delle opere, dovrà:

1. estendere, in accordo con ARPA Campania, le campagne di monitoraggio delle polveri prodotte dalle attività di cantiere (piste etc.) alla fase di corso d'opera, con frequenza trimestrale, su tutti i punti monitorati in concomitanza alle attività più impattanti dal punto di vista dell'emissione delle polveri (MATTM verifica di ottemperanza n. 21); **a valere su entrambi i Lotti funzionali.**

## **1.3 Prescrizioni in fase di esercizio.**

Durante la fase di esercizio dell'intervento si prescrive di:

1. estendere le campagne di monitoraggio delle polveri prodotte dalle attività di cantiere (piste etc.) alla fase di post operam per una durata pari a 30 giorni, eseguita

in accordo con ARPA Campania (MATTM verifica di ottemperanza n. 22); **a valere su entrambi i Lotti funzionali.**

2. curare la manutenzione delle barriere fonoassorbenti installate (Comune di Telese n. 7); **a valere sul 1° Lotto funzionale Frasso T. – Telese.**

## **2. Raccomandazioni nella fase del progetto esecutivo.**

Si raccomanda al soggetto aggiudicatore/impresa appaltatrice a:

1. mettere in atto tutti i provvedimenti possibili al fine di salvaguardare ogni possibile svalutazione, sia in termini economici che in termini legislativi, dell'intera area attraversata dalla ferrovia in oggetto (Comune di Castelvenere n. 10); **a valere sul 2° Lotto Funzionale Telese – S. Lorenzo Maggiore.**